

Viso e Alta

C'era una volta, al tempo delle streghe, una fanciulla sola senza mamma

Alta era il suo nome, nera d'occhi, bruni i capelli incolti e folti
I prati intorno freschi e verdolini, il fiume grosso che scorreva cheto.
La fanciulla si era fatta grande e senza cure
aveva fatto crescere dentro di sé la sua giovanil fiamma di chi non sa
che vuole, eppure vuole.

Una mattina, mentre stava al fiume, udì dall'altra sponda un canto
diffondere nell'aria.

Balzò sorpresa e stette ritta sulla ghiaia del greto come canna al vento,
tanto conquisa alla dolcezza nova.

Quando il canto tacque ella si scosse come da un sonno e fè richiamo
colla sua voce sovra il fiume

"O tu che canti, il tuo cantar m'è novo. Vieni alla riva e dimmi chi tu sei!"

"Mi chiamo Viso e e canto tutto il giorno.

Canterò, ti dirò la tristezza di star solo. Canterò, ma non chiedermi
mai ch'io ti mostri il mio volto.

Perderesti la gioia del mio canto, ch'or ti giunge soave e ti rallegra."

Alta sta al gioco, viene al fiume prima dell'alba e dopo il tramonto
attende il suo amore e il suo canto soave

Viso canta e si dispera "o destino mio, chiamarmi Viso e non essere
visto".

Finchè in una notte calda e tersa d'agosto l'amore, incauto, si arrese
"cantami ancora" disse Alta. Ma troppo si protrasse il canto.

Un raggio sottilissimo brillo', corse la piana seminando l'oro sull'erbe,
sugli alberi, sui fiori:

i due amanti si videro dall'una all'altra sponda.

Si levarono col grido dell'amore scoppiante in petto, e dentro l'acqua
cheta del fiume corse Viso incontro ad Alta.

Improvvisamente uno schianto s'udì di sotto l'acqua,
un crollare di massi, un suono cupo, un furibondo scuotersi dell'onde.
Tra Viso ed Alta si divise il fiume con orrendo fragore,
e mille al centro si levaron graniti verso il cielo e terra nera ed affocate
pietre. Poi fu quiete.

Continuò solenne il fiume la sua corsa verso il mare
lasciando un ricordo dell'amor che la luce del giorno rese vano: l'altipiano.

Cuneo sorge così tra il Viso chiaro e la Bisalta cupa, che furono fatti
monti per amore.

Once upon a time, during the time of witches, there was a little girl alone without a mom.

*Alta was is name, she had black eyes, dark and bushy hair
the meadows around where green and fresh, the big river flowed quietly*

*Then, the little girl grow up and without care
she had left growing inside a flame of someone who doesn't know what
to want, but want something.*

*One morning while she was near the river, she heard on the other side
a sing spreading in the air.*

*She jumped for the surprise and she stand up listening and she was
conquered by the sweetness of the voice.*

*When the sing stopped she wake up as from a dream, calling with his
warm voice above the river:*

*"To whom his singing, I've never heard you! Please sing again, I like it
very much come to the river and tell me who you are!"*

*"My name is Viso and I sing all day I will sing,
I will tell you the sadness of being loneliness I will sing but please don't
ever ask me to show you my face
you will lose the joy of my sweet sing that now reaches you and cheers
you up."*

*Alta follows his desire, she comes to the river before the sunrise and
after the sunset and she waits her love and his sweet sing.*

Viso sing in despair " Oh destiny, my sad destiny, be called Viso but
can't be seen" (*Viso means seen in italian)*

*Then, in one warm night of August love, incautos, gave up:
" Please sing more to me" ..., but the sing went on for too long.*

*A thin ray of sun shon. It run on the lowland, spreading gold on the
grass, on the trees and on the flowers
and it showed the lovers one to the other.*

*They saw each other from the sides of the river. They stand up with the
love screaming in their chests and Viso, radiant, run in the calm water
to reach Alta.*

*A crash was heard below the water, a collapse of rocks, a hollow sound,
waves were shaking furiously.*

*Between Viso and Alba the river split with a horrendous roar and
thousands of granites, stones and dark soil rose up to the sky.*

Then the calm went back.

*The river kept flowing to the sea leaving just as a memory the love
that the light of the day made vain and high in the sky and big there
was: Altipiano (the tableland).*

*Cuneo was born that way between the bright Viso and the dark Bisalta,
that became mountains because of love.*

[C.B]

